O saremo sostenibili o non saremo

AIS

ASSOCIAZIONE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI

PIANO STRATEGICO

2023/
2024

ASSOCIAZIONE
INFRASTRUTTURE
SOSTENIBILI

PIANO STRATEGICO
2023 /2024

O saremo sostenibili o non saremo.

Il presente documento costituisce la piattaforma di riferimento dell'attività dell'Associazione INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI *per il biennio 2023 - 2024. In esso sono condensate alcune analisi di contesto e vengono descritte la visione, i cardini della missione, il metodo di lavoro e le azioni principali che ne caratterizzeranno il percorso di riflessione e di confronto tra i soci e verso gli stakeholder e le istituzioni[1].*

1- Il presente documento riprende in alcune parti quanto contenuto nel Piano strategico 2021-2022 relativamente agli scenari, alla Missione e alla Visione dell'Associazione, aggiornando ed integrando alla luce dell'evoluzione avvenuto nel corso del precedente biennio.

sommario

SCENARI *pag. 1*

I cambiamenti climatici e sociali
Il valore della sostenibilità
Lo scenario internazionale ed europeo
Le opportunità di investimento
Il contributo determinante della digitalizzazione
L'evoluzione dello scenario nazionale

ASSOCIAZIONE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI *pag. 9*

Mission & Vision
L'associazione nel contesto italiano (un'analisi SWOT)
Il metodo di lavoro
Le azioni

OBIETTIVI, AMBITI DI ATTIVITÀ E AZIONI PER IL PROSSIMO BIENNIO *pag. 19*

I principali obiettivi di sostenibilità
Il contributo di AIS
Gruppi di lavoro e position paper
Informazione e comunicazione

Appendice

UN CONSUNTIVO BIENNALE *pag. 29*

scenari

Tutti noi stiamo vivendo una fase della storia dell'umanità tra le più complesse e difficili dal secondo dopoguerra. Ma non è solo un "momento", un passaggio che ci riporterà dove eravamo. Sono anni che caratterizzeranno un'epoca. Stiamo affrontando problemi e situazioni drammatiche e complesse. Avere la consapevolezza di questo e del contesto in cui ci si muove, si opera, si vive, così come immaginare l'evoluzione dei cambiamenti per individuare soluzioni e progetti, è una premessa indispensabile.

I cambiamenti climatici e sociali

Se c'è un fattore globale a cui si deve prestare la massima attenzione e che produce impatti sull'economia e sul futuro prossimo delle comunità, così come dei sistemi economici e produttivi, è il cambiamento climatico. Sono in atto processi che riguardano l'aumento progressivo delle temperature, lo scioglimento dei ghiacci, l'innalzamento dei mari, che impongono scelte a livello mondiale. L'impatto sull'ambiente delle politiche economiche e finanziarie e dei comportamenti, la sottovalutazione delle indicazioni della scienza e degli effetti sulla produzione di CO2, la resistenza culturale al cambiamento, le aspettative delle popolazioni dei Paesi emergenti sono tutti elementi che hanno contribuito a determinare questi mutamenti climatici globali.
Da ciò l'urgenza di **mettere al centro di qualunque modello di sviluppo futuro la sostenibilità da un lato e la resilienza dall'altro.** L'interazione tra queste due priorità è la chiave per rimettere in carreggiata il nostro mondo reagendo sia nel breve che nel medio periodo.

Il valore della sostenibilità

In questa evoluzione degli scenari il paradigma di riferimento diventa la sostenibilità. Una parola che oggi contiene la possibilità per il mondo di avere un futuro. In sintesi: **o saremo sostenibili o non saremo.** Ciò vale per ogni nostra azione, scelta, comportamento. Tanto più allora è decisivo **determinare le strategie infrastrutturali, definendo norme e regole incentivanti, dotarsi di strumenti di valutazione e orientare l'intera politica economica e sociale su questo paradigma.** Deve, inoltre, essere chiaro a tutti che il concetto di sostenibilità si applica non solo all'impatto sull'ambiente, bensì anche ai modelli di business e ai processi economici e finanziari -

cosa che peraltro sta già avvenendo attraverso gli ESG *(Enviroment, Social, Governance)*, indicatori di riferimento per i maggiori investitori e finanziatori internazionali. E ancora in una specifica attenzione agli impatti sulle comunità territoriali e alle relazioni tra i diversi stakeholder.

Va sottolineato che oggi si sta assistendo a una sempre più diffusa consapevolezza del valore della sostenibilità e dell'importanza di un'accelerazione della transizione verso un sistema e un modello di sviluppo coerente ed adeguato. Le interconnessioni emerse tra le condizioni ambientali e la pandemia contribuiranno a rafforzare questi processi a livello globale, aumentando la responsabilità di tutti i livelli decisionali.

Lo scenario internazionale ed europeo

Nel 2015 l'ONU ha declinato gli obiettivi globali per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta ed assicurare prosperità a tutti entro il 2030. Nell'Agenda vengono individuati 17 Goals. Tra questi il Goal 9 fa esplicito riferimento al tema dell'Industry innovation and infrastructure, ovvero al rapporto tra l'impegno a costruire infrastrutture resilienti utilizzando l'innovazione e "una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile". Nell'analisi dell'ONU si sottolinea in particolare come l'obiettivo del potenziamento e dell'ammodernamento delle infrastrutture sia strategico per sostenere nel tempo l'erogazione di quei servizi - approvvigionamento energetico e idrico, sicurezza e giustizia, trasporti, gestione dei rifiuti, ecc. - che favoriscono la competitività economica e il miglioramento del benessere sociale con un loro sviluppo nel segno della qualità, dell'affidabilità, della sostenibilità e della resilienza.
Seguendo questi indirizzi, l'Unione Europea con l'European Green Deal ha posto la sostenibilità al centro delle sue strategie per un nuovo modello di sviluppo. La Commissione europea ha ridefinito le sue politiche intorno a nuovi obiettivi e nuovi modelli, nuove normative e più risorse. **La sostenibilità costituisce il Driver che guiderà tutte le scelte future a livello continentale.**

Dal Green Deal, dalla definizione delle strategie e delle linee di indirizzo per le politiche si è passati alla definizione degli strumenti e delle risorse da investire. E sono nati i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, che per quanto riguarda l'Italia costituisce il principale progetto di rilancio e di attuazione verso uno sviluppo più sostenibile.

Il PNRR costituisce, in particolare per quanto riguarda la questione delle infrastrutture, un riferimento strategico di grande rilevanza. Pur non esaurendo, infatti, il quadro strategico-finanziario relativo alle politiche infrastrutturali esso ne costituisce un pilastro fondamentale, un riferimento al quale si agganciano tutte le altre scelte e provvedimenti messi in campo, con le relative risorse.

Sul fronte europeo di attenzione alla sostenibilità vanno segnalati anche altripunti cardine a cui ci si deve riferire nel mettere a punto da parte di istituzioni e stakeholder le strategie e di conseguenza le scelte presenti e future. Innanzitutto il Regolamento europeo 2020/852 con il quale si sono stabiliti i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento. Un regolamento destinato a riconfigurare il mercato sulla base di criteri non solo finanziari, ma anche di carattere sociale applicandosi sia all'Unione che ai singoli Stati membri.
Sono sei gli obiettivi a cui tendere: la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
Nell'ambito di questa tassonomia ogni operatore del mercato dovrà attenersi nel raggiungimento degli obiettivi a criteri generali e di tipo qualitativo per evitare di creare un danno di tipo ambientale *(Do Not Significant Harm - DNSH).* Lo scenario è in continua evoluzione anche sulla base di decreti attuativi. Un percorso ancora non completato.
Il regolamento, non va dimenticato, costituisce di fatto il principale riferimento per quanto riguarda la rendicontazione degli investimenti dei PNRR. Una efficace rendicontazione deve, infatti, prevedere delle modalità ben definite per dimostrare come e in quale misura si sia soddisfatto il requisito. La Commissione europea non ha fornito ancora indicazioni precise su questi particolari aspetti e quindi tutto è lasciato alla volontà e capacità dei singoli che possono utilizzare metodologie non codificate e disomogenee.
In attesa di poter disporre di indicazioni e strumenti in grado di dare risposte puntuali, al mercato vengono in aiuto i protocolli di sostenibilità. Così come per il building il riferimento principale nel nostro Paese è il LEED, promosso dal Green Building Council, per le infrastrutture è oggi disponibile il pro-

tocollo Envision: un sistema di rating che permette di razionalizzare e oggettivare la realizzazione di infrastrutture sostenibili, in grado anche di dare concretezza ai principi relativi all'impatto ambientale presenti nel DNSH. Envision guida la progettazione e la realizzazione di infrastrutture sostenibili e fornisce gli strumenti per quantificarne i risultati sui diversi aspetti. Il protocollo è stato ideato negli USA presso la *Harward University* ed oggi è gestito dall'*Institute for Sustainable Infrastructure (ISI).* In Italia è già stato adottato da diverse stazioni appaltanti e per differenti tipologie di infrastrutture.

Le opportunità di investimento

L'attenzione alla sostenibilità delle infrastrutture diventa oggi un cardine dei programmi e delle strategie di contenimento della pandemia e a sostegno di un rilancio delle economie in Europa attraverso la *Next Generation EU* promossa dalla Commissione europea. Ogni anno in Italia - secondo EY, uno degli analisti internazionali più autorevoli – si investono in infrastrutture 125-130 miliardi, considerando sia i soldi pubblici che quelli privati. Bastano? No. Da qui al 2040 – secondo il Global Infrastructure Outlook del G20 - ci mancano almeno 373 miliardi di investimenti per soddisfare i reali bisogni del Paese. Vale a dire oltre 18 miliardi l'anno. Il nostro Gap è tale rispetto a quello degli altri grandi Paesi europei (Germania soli 36,4 milioni di euro l'anno; Francia 500 milioni, Spagna 3 miliardi, Gran Bretagna 7,4 miliardi, Polonia 4,5 miliardi) che per gli investitori privati siamo oggi il mercato di maggiore interesse. **Il capitale privato è disposto a mettere più soldi sul tavolo delle infrastrutture italiane.**

Secondo il rapporto di EY il 44% dei 56 interlocutori rappresentativi dei maggiori fondi globali (come Macquarie, BlackRock, Blackstone, Brookfield, ecc) sta facendo piani per investire di più in Italia nei prossimi 12 mesi in infrastrutture. **Creare le condizioni per rendere possibile questi investimenti è priorità assoluta.** Il che vuol dire certezze e capacità gestionale dei processi relativi alle diverse fasi dell'iter procedurale e produttivo. Ma significa anche essere in grado di garantire livelli di sostenibilità nelle diverse fasi della pianificazione, della progettazione, realizzazione e gestione/manutenzione delle opere. La sfida è aperta, **le opportunità e il contesto appaiono quanto mai favorevoli.** Giocare bene la partita della sostenibilità delle infrastrutture vuol dire vincerla.

Il contributo della digitalizzazione

La digitalizzazione può dare un enorme contributo nei riguardi della sostenibilità lungo tutto il ciclo vita di un'infrastruttura: dalla progettazione, alla gestione delle diverse collaborazioni tra i soggetti coinvolti, al Cantiere digitale, alla manutenzione e fruizione dell'opera finita. Aspetti rilevanti, inoltre riguardano la metodologia dei processi informativi, la tracciabilità e la sicurezza. Molti i vantaggi che se ne possono cogliere dalla valutazione economica e assicurativa per il finanziamento, a rendere più efficiente il sistema produttivo, fino alla valorizzazione dell'investimento.

La digitalizzazione può contribuire a vari livelli nel generare impatti positivi riguardo la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle infrastrutture lungo tutto il loro ciclo di vita. Diviene fondamentale quindi una sua applicazione spinta, nel rispetto delle esigenze di ognuna delle fasi di un'opera. Attraverso percorsi di digitalizzazione è infatti possibile aumentare sensibilmente l'efficienza organizzativa, gestionale e produttiva. L'utilizzo del BIM (Building Information Modeling) consente un approccio dinamico e speditivo alla modellazione informativa, individuando soluzioni progettuali in grado di rendere l'utilizzo dell'opera più funzionale, flessibile ed efficiente. L'utilizzo di strumenti per la collaborazione e l'impiego di formati interoperabili e aperti (in ambito BIM, GIS, ecc.) agevola il processo di condivisione, scambio e validazione dei contenuti informativi, limitando il numero di piattaforme da acquistare e riducendo, di conseguenza, gli investimenti necessari.

Un'ampia gamma di soluzioni software consente oggi di supportare le scelte progettuali tenendo in considerazione parametri ambientali quali le emissioni di CO2 legate alle lavorazioni e/o al traffico veicolare, piuttosto che gli impatti dell'opera in termini di consumo energetico. Inoltre, l'utilizzo delle modellazioni digitali favorisce l'attività di Stakeholder engagement per rendere partecipi attivamente tutti i soggetti interessati (o che reputano di esserlo) a un nuovo progetto. L'applicazione di strumenti intelligenti e tecnologie afferenti ai Digital Twins, in sinergia con l'Internet of Things, permette di rendere l'ambiente costruito un elemento vivo e "parlante"; così come l'applicazione degli algoritmi di Artificial Intelligence e del Machine Learning costituisce un ulteriore elemento chiave in grado di conferire all'opera la capacità predittiva e di autoregolazione. Tramite il ricorso e l'applicazione di tecnologie quali la Blockchain, lo Smart Contract, o l'API è possibile monitorare il flusso informativo lungo tutto il ciclo vita di un'opera producendo effetti positivi in termini di efficienza, produttività, collaborazione, fiducia, management e, ovviamente, sostenibilità

in tutte le sue accezioni. Ecco che allora abbiamo a disposizione un ampio spettro di innovazioni digitali applicabili in diverse direzioni e tutte in grado di rendere più semplice e fattibile una progettazione, una realizzazione e una manutenzione nel tempo delle future infrastrutture secondo rigorosi e sempre più evoluti principi di sostenibilità.

Gli effetti della pandemia e della guerra in Ucraina

In egual modo e misura viviamo in un'epoca di forti trasformazioni che vanno ad impattare sui modelli sociali, sulle relazioni tra le persone e tra esse e le cose. La quarta rivoluzione industriale e l'accelerazione della diffusione della digitalizzazione sono fenomeni che stanno ridisegnando il nostro mondo. In questo scenario vanno considerati gli effetti della pandemia da Covid-19, così come la più recente drammatica invasione da parte della Russia dell'Ucraina. Due eventi straordinari destinati a stravolgere il contesto preesistente.
Si pensi ad esempio agli impatti sulla pianificazione, progettazione e costruzione delle infrastrutture e sui modelli di investimento. Bastino solo 2 esempi: da un lato il ridimensionamento delle infrastrutture di mobilità tradizionali come l'aereo, dall'altro la crescita esponenziale delle reti digitali, sempre più veloci e innovative. Egualmente, le scelte future non potranno che essere prese mettendo al centro valutazioni che hanno a che fare con la riduzione degli impatti ambientali, il mutamento delle priorità sul piano energetico, dalle fonti fossili a quelle rinnovabili, un'accelerazione dell'economia circolare, una riconversione della mobilità delle persone e delle merci verso infrastrutture sostenibili. La salute e la sicurezza diventeranno sempre di più fattori centrali nel pianificare e progettare le opere infrastrutturali. Così come ogni decisione dovrà fare i conti con soluzioni resilienti rispetto a questi cambiamenti e a queste nuove esigenze e priorità. Così come alle dinamiche relative ai costi delle materie prime e di trasporto.

L'evoluzione dello scenario nazionale

Un aspetto importante che ha caratterizzato il biennio post pandemia ha riguardato la centralità assunta dalla sostenibilità nelle strategie e nelle scelte politiche del governo Draghi e in particolare dalla produzione e dall'attività del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), sintetizzabile fin dalla nuova denominazione. Esplicita risulta la strategia che è alla base della filosofia e delle politiche concrete del MIMS: orientare le scelte verso la

realizzazione di infrastrutture più sostenibili e resilienti. L'importanza di quanto è stato fatto e il valore innovativo in termini di indirizzo e di strumenti, oltre a una indubbia capacità di spesa e di piena rispondenza agli obiettivi del PNRR hanno trovato consenso pressoché unanime tra gli stakeholder riuniti nella Consulta a cui AIS ha attivamente partecipato. La sintesi, in una prospettiva futura, trova pieno riscontro nell'allegato alla più recente Legge finanziaria intitolato *"Dieci anni per trasformare l'Italia"*. Il documento conclude un percorso di analisi, ricerca, confronto evidenziando l'importanza della condivisione e del dialogo. Inoltre il documento sottolinea l'importanza dell'aver messo a disposizione degli operatori del mercato alcuni strumenti fondamentali per la progettazione e la realizzazione delle future infrastrutture, così come della loro manutenzione e riqualificazione, Di questo telaio un pilastro è costituito dalle Linee guida per il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) che con l'inserimento della Relazione di sostenibilità cambia di fatto il modo di guardare e di valutare la progettazione e da qui il modo stesso di costruire, spostando in alto l'asticella della concreta attuazione di soluzioni in grado di rendere le infrastrutture più sostenibili. Se, infatti le nuove linee guida sul PFTE costituiscono lo strumento ex-ante, favorire e premiare la capacità di misurare i risultati e l'impatto di opere pubbliche collaudate ed entrate in funzione, nonché l'economicità e l'efficienza della loro realizzazione, sono alla base di una corretta visione ex-post.

Quanto attuato dal MIMS contribuisce a ridefinire il quadro di riferimento anche per AIS. In sintesi vengono definiti gli ambiti strategici e prioritari di riferimento (mobilità sostenibile; sviluppo della logistica; rigenerazione urbana; potenziamento delle infrastrutture idriche; l'impatto sul "paesaggio"; l'impatto e il dialogo sulle comunità locali), così come il modello metodologico della nuova pianificazione, basato su un piano processo, caratterizzato da una valorizzazione di apposite strutture tecniche all'interno dei percorsi di ascolto e di confronto con enti territoriali e stakeholder. Vale la pena altresì di segnalare che restano ancora irrisolte alcune questioni sulla strada di una sempre più concreta sostenibilità delle infrastrutture. Tra queste le più rilevanti la qualificazione delle stazioni appaltanti; la riduzione e la certezza dei tempi di gara, di stipula dei contratti e di realizzazione delle opere pubbliche, anche attraverso l'uso della digitalizzazione; la realizzazione di investimenti in tecnologie verdi e digitali, nonché in innovazione e ricerca, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Questioni nevralgiche che non potranno che restare al centro dell'Agenda anche del nuovo Governo e essere oggetto di specifiche proposte anche di AIS per il prossimo biennio.

associazione

L'associazione
INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI

Sulla base degli scenari descritti appare evidente come la nascita di *AIS - INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI, l'Associazione Italiana per la Sostenibilità delle Infrastrutture* abbia contribuito – lo attestano una serie di risultati ottenuti sul fronte dell'evoluzione delle politiche e delle scelte in particolare del MIMS – ad affermare anche in Italia **un approccio nuovo rispetto alla progettazione e alla costruzione e gestione di un'infrastruttura, mettendo al centro la sostenibilità in tutte le sue principali accezioni: ambientale, economica e sociale.** L'importanza di AIS si manifesta in modo particolare sul piano della crescita culturale di tutta la filiera, fondata su scambi di esperienze, buone prassi e una proficua interlocuzione istituzionale, così da favorire la realizzazione di opere che siano compatibili e adeguate agli obiettivi attesi di sostenibilità.

Nata alla fine di giugno del 2020 e costituita a ridosso del Lockdown, a causa della pandemia con un numero minimo di soci, considerate le regole e le condizioni del momento, AIS si avvia a diventare un riferimento autorevole delle istituzioni e dei decisori per saper cogliere le opportunità offerte dall'attuale congiuntura e in cui si inseriscono le rilevanti risorse della *Next Generation* e il crescente interesse da parte degli investitori privati.
L'ambito di azione dell'Associazione riguarda tutte le tipologie di infrastrutture, ma in modo particolare quelle relative ai settori dell'acqua, dell'energia, dell'ICT, dei rifiuti e dei trasporti. All'Associazione aderiscono aziende, enti e persone attive nell'ideazione, nella progettazione, nella realizzazione e nella manutenzione di infrastrutture, o che forniscano i relativi servizi e prodotti, che abbiano una forte propensione alla sostenibilità, come attestato da referenze, progetti, prodotti, opere e attività specifiche.
specifiche.

Mission & Vision

Senza la realizzazione di infrastrutture sostenibili non si riuscirà a soddisfare i bisogni espressi dalla comunità internazionale e ad adempiere alle scelte politiche dell'Unione Europea. Lo sviluppo può solo essere sostenibile e responsabile.

LA MISSION

È compito dell'Associazione promuovere la sostenibilità nella realizzazione di infrastrutture che migliorino la qualità della vita dei cittadini, siano rispettose dell'ambiente nel quale si inseriscono e contribuiscano al benessere economico e sociale delle comunità locali e alla giustizia sociale. Come? Favorendo, in quanto associazione tecnico – scientifica, **la diffusione di una cultura ampia e qualificata della sostenibilità, attraverso una sempre maggiore consapevolezza del valore sociale ed economico di un sistema di infrastrutture sostenibili.** In questo ambito un contributo decisivo, come si è evidenziato nell'analisi degli scenari, lo può fornire una crescita trasversale della digitalizzazione sia nella Pubblica amministrazione che tra gli operatori della filiera.

Per questo **l'Associazione intende sostenerne uno sviluppo consapevole e fondato su competenze e una progettualità forte.** Ciò nella convinzione che una ampia applicazione di soluzioni digitali sempre più evolute possa costituire un elemento fondamentale nel percorso verso una sempre maggiore sostenibilità delle nostre infrastrutture.

LA VISION

La nostra Mission si accompagna e si collega strettamente ad una Vision grazie alla quale è possibile raggiungere gli obiettivi prefissati.

I cardini di questa visione possono essere riassunti in:

- **la sostenibilità si afferma creando condizioni e vantaggi economici** in grado di spostare gli investimenti verso di essa;

- **infrastrutture concretamente sostenibili sono essenziali per garantire benessere e un miglioramento delle condizioni di vita per un numero sempre maggiore di persone;**

- la sostenibilità come paradigma di riferimento per la realizzazione di nuove infrastrutture, così come per la loro riqualificazione e rigenerazione, costituisce uno stimolo a **favorire nuovi modelli sociali, garantendo maggiormente il futuro delle nuove generazioni;**

- **la funzionalità e il ruolo delle infrastrutture vanno analizzate e interpretate alla luce dei cambiamenti sociali, culturali ed economici** (es.: mobilità sostenibile; città a basso impatto di CO2; ecc.);

- un processo generale verso la sostenibilità che includa le infrastrutture non può prescindere da un **forte rinnovamento e adeguamento della domanda pubblica** ai nuovi paradigmi e obiettivi indicati dall'Europa;

- non si raggiungeranno gli obiettivi di un sistema infrastrutturale sostenibile senza l'affermazione di una ampia e condivisa cultura, consapevole e responsabile di un **rinnovamento etico e comportamentale** adeguato, sia da parte degli attori pubblici che del tessuto imprenditoriale, delle professioni e della filiera produttiva;

- avremo infrastrutture sostenibili soltanto se i decisori sapranno scegliere ed agire con coraggio creando le condizioni strutturali (normative e gestionali) **per una concreta fattibilità e** dando quelle **certezze** che sono essenziali per attrarre gli investimenti necessari a realizzarle;

- **l'utilizzo di sistemi di rating** per guidare la progettazione, realizzazione e gestione di una infrastruttura;

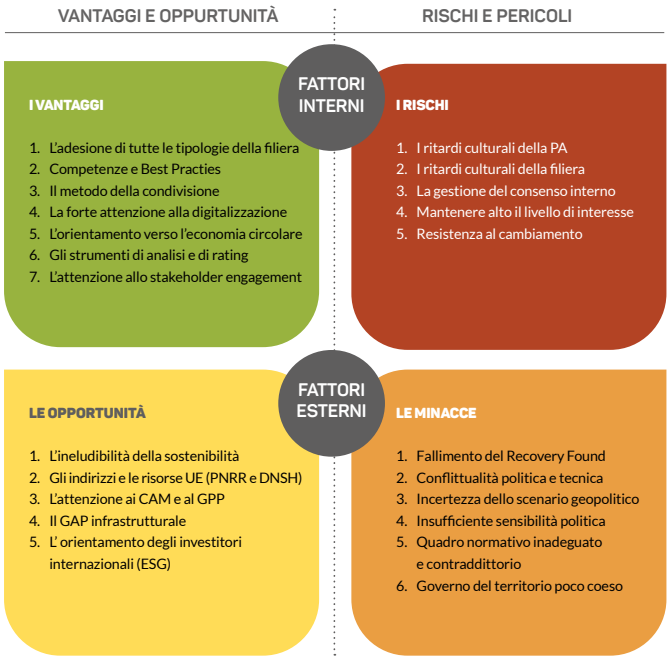
- **la sostenibilità di un'infrastruttura deve essere misurabile e monitorabile nel tempo** e per fare questo è essenziale una crescita della dotazione di soluzioni digitali traversali rispetto all'intero processo;

- un forte impegno a sostenere la transizione del mercato delle infrastrutture verso opere realmente sostenibili non può che promuovere **un utilizzo di prodotti e soluzioni in grado di essere trasparenti rispetto agli impatti ambientali relativamente al loro intero ciclo di vita;**

- non si potrà disporre di infrastrutture realmente sostenibili se non avremo anche **una filiera di operatori consapevoli del valore economico e sociale di una scelta di sostenibilità a 360 gradi e pertanto soggetti sempre più qualificati e con adeguate competenze oggettivamente riconosciute e attestate.**

L'associazione oggi nel contesto italiano

L'Associazione – come si è detto – nasce per dare risposte ad una esigenza precisa: **ripensare il sistema infrastrutturale del Paese alla luce dei nuovi paradigmi e rispondere alle nuove esigenze di competitività e di benessere.** Per essere realmente un punto di riferimento diventa essenziale capire quali siano le nostre potenzialità e quali le criticità che si hanno di fronte. A questo fine risponde un approccio fondato su un'analisi SWOT.



I VANTAGGI

I principali punti di forza interni all'Associazione riguardano sostanzialmente tre aspetti. Il primo attiene alla componente associativa. **L'autorevolezza delle aziende e delle imprese che hanno aderito e continuano a manifestare un particolare interesse per il progetto dell'Associazione** sono una garanzia di serietà e soprattutto di competenze. Così come le esperienze e la qualità delle Best Practice di cui i soci sono portatori. Il secondo aspetto riguarda l'approccio e il metodo di lavoro. L'apertura a una pluralità di soggetti in grado di **convogliare punti di vista, esperienze e competenze diverse** costituisce una delle caratteristiche vincenti.

Così come l'obiettivo dichiarato di perseguire la più ampia condivisione

possibile rispetto ad analisi e a proposte in grado di venire assunte dagli interlocutori politico - istituzionali come un valore aggiunto, con effetti positivi sui tempi decisionali. Il terzo aspetto riguarda alcune specificità che caratterizzano l'originalità e l'esclusività dell'Associazione nel panorama nazionale e che costituiscono dei valori strategici rispetto al processo di accelerazione dell'adeguamento delle nostre infrastrutture agli obiettivi di sostenibilità richiesti dall'Europa: **l'attenzione agli strumenti di analisi e di rating, alla forte interazione tra sostenibilità e digitalizzazione, all'economia circolare e allo stakeholder engagement.**

I RISCHI

La crescita in corso delle adesioni e dell'interesse per l'Associazione fa sì che si debba prestare grande attenzione a due aspetti endogeni destinati ad assumere una rilevanza particolare per disporre di un progetto vincente: **mantenere alto il livello di interesse e la partecipazione dei soci, così come saper gestire positivamente, allargandolo, il consenso interno.** In sintesi elementi riguardanti la Governance dell'Associazione. Ad essi va aggiunto un fattore di carattere generale destinato comunque a condizionare la crescita: **i persistenti ritardi culturali, sia sul fronte della domanda e delle committenze pubbliche che rispetto alla filiera,** dove si registrano livelli diversi di consapevolezza e di capacità di adattamento al paradigma della sostenibilità. A ciò si collega una persistente resistenza al cambiamento, una mentalità anche collettiva e che attraversa segmenti sia della domanda che dell'offerta, destinata a rappresentare un elemento determinante rispetto ai nei processi decisionali a sostegno di percorsi sempre più orientati alla sostenibilità.

LE OPPORTUNITÀ

Rispetto al quadro esterno all'Associazione si presentano una vasta gamma di opportunità. Tra quelle più significative vi sono da un lato **l'ineludibilità oggi di mettere al centro di qualunque progetto o scelta politica o di business la sostenibilità,** dall'altro **un quadro internazionale che ha prodotto indirizzi chiari a livello continentale e che trova una concreta attuazione nel piano delle risorse con la *Next Generation,*** attraverso il PNRR. Così come assume una rilevanza sempre maggiore la necessità da parte del mercato di adeguarsi agli indirizzi riguardanti il DNSH. È in questa prospettiva che l'assenza di un soggetto multidisciplinare autorevole e inclusivo consente all'Associazione di posizionarsi al centro di percorsi e processi decisionali di valenza strategica.

Il Gap infrastrutturale del nostro Paese e i**l crescente interesse di investitori nazionali e internazionali** completano un quadro quanto mai favorevole. Tra i trend normativi, un'attenzione particolare va prestata **all'evoluzione dei CAM verso le infrastrutture** e alle **potenzialità del *Green Public Procurement*** sostenuto dall'Unione europea**.**

I PERICOLI

Alle opportunità si contrappongono alcune minacce che possono ridimensionare il ruolo e frenare l'efficacia dell'attività dell'Associazione.
L'insensibilità politica e il permanere di un clima conflittuale anche a livello tecnico nella PA possono limitare la capacità di incidere sulle decisioni, riducendo l'efficacia delle proposte. Una situazione alla quale si aggiunge **l'incertezza del quadro geopolitico,** venutosi a determinare in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che sta contribuendo a riconfigurare gli scenari internazionali e ad incidere sulla stabilità economica, sociale e politica dei Paesi europei in particolare. Fattore che si è aggiunto agli effetti della pandemia. Scenari ai quali si collega l**'attuale instabilità del quadro istituzionale e di governo del Paese,** con le relative conseguenze sulle scelte rispetto alla sostenibilità come fattore prioritario.
Fattori che possono incidere **sul raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNRR, mettendone a rischio i risultati attesi.** Così come **un quadro normativo complesso e meccanismi di governo territoriale spesso confusi e conflittuali** tra i diversi livelli: statale, regionale, provinciale e comunale, possono ridurre l'efficacia delle analisi e delle proposte dell'Associazione.

Il metodo di lavoro

Come si è detto l'Associazione si rivolge a tutte le filiere che possono contribuire allo sviluppo sostenibile delle infrastrutture: committenze pubbliche e private, società di progettazione, imprese di costruzione, general contractor società di servizi, produttori di materiali, banche e assicurazioni, fornitori di tecnologie digitali (Hardware e Software).

Un particolare rapporto si intende costruire e consolidare con le istituzioni da un lato e con il mondo della ricerca dall'altro. Verso le istituzioni attraverso un dialogo costante e la produzione di analisi, proposte e la messa a disposizione di conoscenze e strumenti utili a migliorare l'effi-

cienza e qualità delle infrastrutture, in una logica di una sempre più spinta sostenibilità sia nei processi che nelle scelte dei materiali e negli impatti sui territori e sulle comunità. Verso il mondo accademico sapendone cogliere le competenze attraverso il lavoro del Comitato Scientifico e il confronto con le strutture universitarie e con gli enti di ricerca coinvolti nei processi progettuali e realizzativi delle infrastrutture.
L'Associazione fonda la propria attività su **un ampio e continuativo coinvolgimento dei propri soci** attraverso la creazione e il funzionamento di gruppi di lavoro finalizzati ad approfondire temi e problematiche di loro interesse, così da offrire al mercato e ai decisori contributi originali in grado di migliorare la qualità e i livelli di sostenibilità delle singole opere, ma anche dei sistemi infrastrutturali territoriali, fino a suggerire modelli nuovi di pianificazione e gestione. Attraverso la redazione e la diffusione di *Position Paper* **l'Associazione si candida ad essere un interlocutore autorevole ed essenziale nella costruzione della infrastrutturazione del Paese, grazie alle competenze che sarà in grado di mettere in campo e al lavoro di condivisione dell'intera filiera ai massimi livelli.** Con l'obiettivo di acquisire in modalità propedeutica un ampio consenso su analisi e proposte, facilitando il compito decisionale delle istituzioni preposte alla definizione delle politiche necessarie per la loro attuazione. I *Position Paper* costituiranno, altresì, il veicolo per far conoscere e divulgare le proposte dell'Associazione agli stakeholder attraverso i media tradizionali e innovativi (social network) creando cultura e partecipazione.

Le azioni

Nel medio periodo l'Associazione concentrerà le proprie attività intorno ai seguenti ambiti principali.

1. **Una sempre più efficace e mirata attività di marketing associativo** per aumentare la massa critica delle aziende e dei professionisti che operano nel settore delle infrastrutture attraverso una selezione rigorosa dell'orientamento di ciascun socio verso la sostenibilità. Egualmente, un'azione specifica riguarderà l'acquisizione di un numero qualificato di Soci di Diritto, ovvero istituzioni e enti pubblici e privati senza finalità di lucro, così da ampliare il confronto e sviluppare quel processo di riflessione condivisa che costituisce uno dei valori principali dell'Associazione.

2. La creazione e lo sviluppo di Gruppi di Lavoro su alcune questioni ritenute prioritarie quali: le potenzialità della *Next Generation EU*; la normazione dei CAM Infrastrutture; la qualificazione delle opere infrastrutturali in una logica di sostenibilità; le potenzialità delle tecnologie sostenibili, l'industrializzazione del processo produttivo (cantiere) e la regolarità dei rapporti di lavoro (sostenibilità sociale); il recupero e il riciclo dei materiali da demolizione, l'importanza della digitalizzazione per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e l'importanza del monitoraggio strutturale, così come della sua diffusione presso la Pubblica Amministrazione.

3. Lo sviluppo di partnership e relazioni e scambi con alcune realtà internazionali sia a livello europeo e in particolare con le associazioni di rappresentanza del settore e della filiera (FIEC), così come con alcuni enti e accademie americane come l'ISI e il polo universitario di Miami.

4. Un'attività di informazione e di trasmissione di conoscenza e di esperienze attraverso l'organizzazione di webinar o di seminari e incontri sia riservati ai soci che aperti agli stakeholder.

5. Una efficace strategia di comunicazione che punti a rapporti continuativi con i maggiori organi di stampa e con i Network radiotelevisivi e web, senza trascurare le potenzialità dei social network. A cui affiancare la costruzione di partnership con alcuni dei portali di settore di maggiore diffusione e di più elevata qualità, attivi rispetto al tema delle infrastrutture e con spiccata attenzione alla sostenibilità e alla digitalizzazione.

6. Un adeguato posizionamento rispetto alle strategie e alle decisioni relative al mercato e allo sviluppo del sistema infrastrutturale italiano attraverso la produzione di *Position Paper,* così da contribuire a migliorare e a rendere più funzionali alla crescita norme, regole e comportamenti;

7. Un'azione di sensibilizzazione e diffusione delle proposte a livello istituzionale, in particolare presso i Ministeri competenti, dalle infrastrutture e mobilità allo Sviluppo economico, all'Economia e finanza, alla transizione ecologica e digitale. Un particolare impegno **nel costruire un dialogo con gli enti territoriali, Regioni, province e comuni, al fine di favorire una crescita da parte degli amministratori locali e delle strutture amministrative e tecniche** così da trasferire buone pratiche e opportunità oggi prevalentemente concentrate sulle grandi infrastrutture anche nella pianificazione, progettazione e realizza-

zione di opere di minori dimensioni che costituiscono il tessuto connettivo delle reti e della mobilità a livello locale.

8. Perseguire **una collaborativa sinergia con le attività normative svolte da UNI** al fine della definizione di standard condivisi a supporto della misurabilità della sostenibilità.

obiettivi 23/24

OBIETTIVI, AMBITI DI ATTIVITÀ E AZIONI PER IL PROSSIMO BIENNIO

L'Associazione nel prossimo biennio intende proseguire in una sempre più ampia e mirata attività di riflessione e di **produzione di analisi e proposte** volte a offrire ai decisori e agli stakeholder spunti e strumenti utili a favore di una crescita della sostenibilità nei processi che caratterizzano la progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture nel nostro Paese.

I principali obiettivi

Il prossimo biennio costituirà per l'Associazione un importante banco di prova della propria capacità di diventare sempre più **un soggetto attivo e di riferimento nel contesto italiano ed europeo, sapendo mettere a frutto pienamente la capacità di riflessione e le numerose e qualificate esperienze maturate dalle imprese, dalle aziende, dagli enti e dai professionisti associati.** Tutto questo non potrà che diventare un patrimonio condiviso da collocare all'interno del perimetro di indirizzo e di regole promosse dall'Unione e dalla Commissione europea.

Indirizzi che si vanno strutturando in una serie di direttive e regolamenti sempre più mirati a favorire una applicazione di modelli e di pratiche necessari per dare concretezza a processi di sviluppo sostenibile. Processi che coinvolgono in misura rilevante il mercato delle infrastrutture. Alla base di questo scenario in continua evoluzione vi sono **alcuni obiettivi considerati prioritari** che non possono che diventare il principale riferimento anche delle scelte e del percorso di AIS. Su tutti se ne possono individuare tre: **una forte pervasività dell'economia circolare, la progressiva riduzione delle emissioni di CO2 (impronta carbonica), un sempre maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.**

Macro obiettivi che richiamano fortemente aspetti e scelte di tipo progettuale, richiedendo uno sforzo generalizzato verso **un linguaggio e valori comuni e condivisi,** sia a livello di committenze che di professionisti e di società di architettura e di ingegneria. Egualmente, diventa urgente favorire e sostenere **una riconfigurazione a livello di cantiere** che coinvolga tutte

le professionalità e si fondi su una cultura dei prodotti e delle soluzioni, sia costruttive che gestionali ed organizzative, nuove e misurate sugli obiettivi di sostenibilità: dal risparmio di acqua, alla gestione dei rifiuti, alla sicurezza e via dicendo. Un processo che coinvolge e chiama in causa, oltre al mondo della progettazione pubblica e privata, all'industria e alle aziende di servizi, due soggetti che più di altri vanno sostenuti nel cambiamento culturale e nell'organizzazione: le stazioni appaltanti e le imprese di costruzione.
Qui diventa importante da un lato **un grande piano di formazione che acceleri il processo di qualificazione delle stazioni appaltanti, dall'altro favorisca una crescita imprenditoriale con politiche premiali,** così da alzare l'asticella dell'offerta.

Ai tre macro obiettivi di sostenibilità sopra richiamati, come Associazione riteniamo si debbano affiancare e collegare **altre tre questioni/ambiti prioritari,** relativi da un lato ai cambiamenti climatici e dall'altro al rapporto con i territori. Sotto il primo punto di vista diventa imprescindibile **predisporre strategie e fare scelte coerenti in una logica di resilienza.** Mettere al centro questo aspetto significa rivedere e mutare i criteri della pianificazione e valorizzare l'innovazione tecnologica e sapendo guardare con occhi diversi la ricerca e l'offerta di materiali e soluzioni da parte del settore industriale, così come orientare le scelte progettuali e un diverso approccio culturale sul fronte delle imprese di costruzione. A cui si aggiunge **l'attenzione ai rischi futuri,** che diventano un fattore di valutazione trasversale che chiama in causa il sistema finanziario e la disponibilità di strumenti trasparenti di valutazione.

L'impatto molto rilevante delle infrastrutture sui territori e sulle comunità locali, non soltanto di tipo ambientale, ma anche sociale ed economico, richiede di considerare tra le priorità altri due aspetti a cui collegare scelte, modelli e strumenti di valutazione. Il primo riguarda **il paesaggio, inteso come ecosistema** fatto di elementi naturali (flora e fauna) da salvaguardare senza perdere di vista le interconnessioni con la storia e l'evoluzione socio economica di un territorio. Il secondo attiene alla **condivisione e all'acquisizione di un consenso fin dalla pianificazione di una scelta infrastrutturale da parte della comunità locale e degli stakeholder** attivi in qual

determinato territorio. Un percorso che riguarda tutto l'iter relativo ad una determinata opera, dalla decisione iniziale, basata sui bisogni e sulla scelta della soluzione migliore, alla progettazione e alla costruzione fino ad arrivare alle decisioni relative alla sua gestione. Qui diventa importante andare oltre l'attuale normativa sul dibattito pubblico per allargare lo sguardo in una logica più ampia, quella dello **Stakeholder engagement.**

Come AIS, infine, riteniamo prioritaria anche **la questione della sicurezza delle infrastrutture:** un tema particolarmente delicato e sensibile in un Paese come il nostro che sconta ritardi e inefficienze sul piano della manutenzione, con carenze sostanziali in termini di programmazione. In questo caso, più che in altri ambiti, **un ruolo fondamentale lo possono svolgere la digitalizzazione e l'offerta di strumenti di monitoraggio sempre più sofisticati e integrati con modelli di acquisizione e gestione di dati,** in grado di invertire un processo negativo e rimettere in piedi un percorso virtuoso che riguarda sia le opere esistenti che quelle che sono in costruzione o di cui in futuro si deciderà di realizzare.

Il contributo di AIS

Definito lo scenario in cui oggi ci si trova ad operare, individuati e condivisi gli obiettivi prioritari, l'Associazione mette in campo le sue competenze e le esperienze dei propri Soci secondo un proprio piano di azioni strettamente collegato ai quattro "pilastri" su cui il progetto associativo si poggia: l'importanza strategica della misurazione e valutazione delle prestazioni e dei risultati in termini di sostenibilità, una sempre maggiore e più diffusa digitalizzazione, la conoscenza e il ricorso sempre più diffuso e consapevole a prodotti e soluzioni green; una qualificazione degli operatori in una logica ESG.

L'importanza della misurabilità delle prestazioni di sostenibilità e il valore dei sistemi di rating

AIS intende continuare la sua pervicace e proficua azione a favore della **diffusione di metodologie di misurazione della sostenibilità delle infrastrutture attraverso un ampio e consapevole utilizzo di protocolli e di**

strumenti oggi disponibili e in grado di consentire oggettive valutazioni dei processi, così come una maggiore consapevolezza nelle fasi di pianificazione, progettazione e realizzazione delle opere.

Una particolare attenzione verrà prestata agli indirizzi e alle modalità di concreta applicazione della tassonomia e del principio del *Do Not Significant Harm (DNSH).*

Sarà compito dell'Associazione **sensibilizzare e fare proposte per definire e approvare dei percorsi autorizzativi privilegiati e veloci in caso di applicazione di sistemi di rating,** che prendano in considerazione l'interazione con la collettività e gli stakeholder, anche con la loro partecipazione nella fase di realizzazione dell'opera; la gestione ottimale delle risorse quali i materiali, l'energia, l'acqua, il suolo, ecc.; la conservazione del mondo naturale, facendo attenzione agli aspetti del territorio (rischio geologico e idrogeologico), flora, fauna, biodiversità; la minimizzazione dei gas climalteranti; l'analisi di resilienza.
In questo ambito la realizzazione del Documento di orientamento metodologico sul Cantiere sostenibile (PP n.5) ne costituisce un contributo originale ed altamente innovativo. Alla sua conoscenza e diffusione verrà dedicato un particolare impegno attraverso uno specifico Piano di comunicazione e una articolata attività informativa.

Il contributo della digitalizzazione
Dell'importanza della digitalizzazione a sostegno della sostenibilità e per una sempre maggiore sicurezza delle infrastrutture si è già trattato in più occasioni all'interno del documento, venendo qui ribadita in particolare **la centralità del tema del monitoraggio e delle piattaforme di acquisizione, gestione ed elaborazione di dati finalizzati a una efficace manutenzione programmata.** Accanto a questo resta un punto cardine dell'impegno dell'Associazione produrre proposte a sostegno di una cultura digitale da parte delle committenze pubbliche e nella Pubblica Amministrazione, anche come stimolo alla filiera interessata al mercato delle infrastrutture.
AIS intende nel prossimo biennio predisporre analisi e proposte a sostegno **della costruzione di nuovi modelli organizzativi orientati all'utilizzo con-**

creto del BIM da parte delle stazioni appaltanti e per una valorizzazione delle competenze digitali. Egualmente, si intende mettere a disposizione della filiera che opera sul mercato delle infrastrutture **informazioni sull'attuale offerta di strumenti e soluzioni digitali,** così da allineare tutti gli operatori su più elevati livelli di competenza e di conoscenza.

Prodotti green per le infrastrutture

Una maggiore sostenibilità delle infrastrutture non può prescindere da **una ampia conoscenza dell'offerta di materiali in grado di fornire prestazioni oggettive sempre più sostenibili,** relativamente ad una amplissima gamma di ambiti progettuali e costruttivi. Strettamente collegata a questa esigenza vi è, altresì, la necessità di una crescita culturale che contempli l'innovazione come un fattore essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità oggi richiesti. Su questi due aspetti l'Associazione, sulla base della messa in comune di Best Practice, ha già avviato una riflessione e messo a disposizione del mercato alcuni inziali contributi di analisi e di informazione e intende proseguire il percorso approfondendo alcuni specifici aspetti strettamente correlati a due macro obiettivi di sostenibilità richiamati all'inizio di questo documento: economia circolare e impronta carbonica. Prestando grande attenzione agli impatti dell'utilizzo dei diversi materiali si intende approfondire l'aspetto della resilienza, sotto il punto di vista della durabilità. Il percorso è iniziato mettendo a fuoco i materiali chiamati a svolgere un ruolo prevalente rispetto alla struttura di una infrastruttura: cemento e acciaio, a cui collegare una serie di altre tipologie di prodotti, dagli additivi alla chimica e ai materiali estrattivi. Il tema dei prodotti green si intreccia fortemente con quello dei costi e della verifica delle prestazioni. Due questioni su cui AIS intende lavorare e fornire nuovi contributi nel biennio. Così come verrà approfondito lo studio del ***Life Cycle Assessement (LCA)*** delle infrastrutture, proponendo soluzioni normative e procedurali volte a incentivare l'utilizzo di prodotti green, in particolare cemento/calcestruzzo, acciaio e bitume. Si tratta di un tema dove convergono diversi aspetti relativi ai pilastri strategici dell'Associazione e che assume una rilevanza anche rispetto all'evoluzione normativa e per dare risposte concrete al raggiungimento dei principali obiettivi di sostenibilità. Il LCA, infatti, è contemplato nei nuovi CAM Edilizia di recente pubblicazione, così come, per quanto riguarda le

infrastrutture, è richiamata a proposito della Relazione di Sostenibilità per il Progetto di Fattibilità Tecnica Economica (PFTE). Ed è in questo ambito che la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) diventa un elemento fondamentale, affinché i prodotti da costruzione possano essere accettati dal mercato. Non è, infatti, possibile calcolare l'impatto ambientale dell'opera se non si conosce l'impatto dei singoli componenti. Egualmente, affinché si determini un cambiamento significativo sotto questo aspetto, diventa molto rilevante misurare e poter valutare le prestazioni dei singoli materiali offrendo alle stazioni appaltanti la possibilità di acquisire la maggiori garanzie possibili. Così come diventa chiaro a tutti che calcoli così complessi e articolati non possono essere svolti se non si ha un modello digitale dell'opera (BIM), nel quale sono contenute le informazioni ambientali dei prodotti. Ancora una volta prodotti sostenibili e i dati ad esso connessi si intrecciano con la digitalizzazione.

LA QUALIFICAZIONE DELLA FILIERA IN UNA LOGICA ESG

Non è possibile pensare di poter disporre di infrastrutture sostenibili senza operatori che sposino la sostenibilità rispetto alla propria strategia imprenditoriale. Intendendo la sostenibilità non soltanto rispetto agli impatti ambientali, ma anche in stretta correlazione con gli aspetti sociali e integrandoli con una gestione e un governo dell'impresa ispirata a principi di sostenibilità, sapendo integrare impatti ambientali e vantaggi sociali. Ecco allora che mettere al centro la sostenibilità nei suoi diversi aspetti, ambientali, sociali ed economici, significa riconfigurare e dotarsi di strumenti in grado di dimostrare il nuovo approccio e allo stesso tempo i risultati che si vanno ottenendo in questa direzione.

Strumenti quindi volti a sintetizzare le modalità e gli effetti di una nuova visione e relativa applicazione, ma anche acquisire una sempre maggiore conoscenza di quelle che sono le scelte, a cui collegare documenti in grado di attestarne in maniera oggettiva e trasparente i risultati. Ciò vale sia per la grandi aziende che per le PMI. E lo strumento di riferimento oggi indispensabile **è la predisposizione di una Dichiarazione non finanziaria,** che prevede una analisi di materialità, l'allineamento rispetto alla normativa e una verifica dei criteri di valutazione da parte degli istituti finanziari. Tre aspetti

che si completano e si integrano tra di loro e che vanno a comporre il quadro di quella che è destinata a diventare **la nuova frontiera della qualificazione per tutte le aziende coinvolte nella pianificazione, progettazione, costruzioni e gestione di una infrastruttura che voglia realmente essere sostenibile.** È partendo da questa considerazione e dalla consapevolezza dell'ineluttabilità del processo in corso che AIS ha messo al centro della propria azione una riflessione e un'indagine presso i propri soci per monitorare lo stato dell'arte sul tema. Un punto di partenza per contribuire a dare indicazioni alle aziende e agli altri attori della filiera delle infrastrutture e, allo stesso tempo, **sensibilizzare il sistema finanziario a utilizzare schemi di valutazione nuovi, più trasparenti e credibili, nonché basati su criteri prestazionali oggettivi e misurabili.**

GRUPPI DI LAVORO E POSITION PAPER

Come si è detto il cuore dell'attività dell'Associazione è costituito dai Gruppi di lavoro. Nei primi due anni si è puntato innanzitutto su una riflessione strettamente collegata allo scenario post pandemico caratterizzato della Next Generation EU e dall'approvazione del PNRR, fornendo indicazioni analitiche e avanzando alcune proposte che hanno trovato riscontro anche a livello di Governo, alcune delle quali sono state recepite e inserite in documenti di indirizzo, così come nell'attuale evoluzione normativa in materia di lavori pubblici. ***La digitalizzazione della normativa, l'offerta di calcestruzzi sostenibili e l'importanza di una adesione agli indicatori ESG per la filiera delle infrastrutture*** sono stati i tre temi oggetto di specifici position paper. Temi sui quali sia la riflessione che la messa a punto di idee e proposte non può comunque essere considerata conclusa, tanto che i relativi gruppi di lavoro continueranno ad operare concentrandosi su specifici approfondimenti.

Ad essi si aggiunge oggi la proposta di una vera e propria ***Linea guida per il cantiere sostenibile,*** misurata sulla progettazione e costruzione di infrastrutture, ma in gran parte valida anche per opere edilizie puntuali.
La rilevanza del documento fa sì che esso sia destinato a caratterizzare l'attività di comunicazione e di relazioni esterne di AIS anche nel biennio a venire.

Oltre ai temi sopra richiamati, nel prossimo biennio sono stati individuati i seguenti ambiti prioritari.

- Verranno portate a compimento la riflessione e le proposte per mettere al centro del rapporto tra infrastrutture e territori /comunità locali strategie e percorsi ispirati allo **Stakeholder Engagement.**
- Assumerà una centralità particolare l'attività di confronto e di raccolta di best practice relative a **come la digitalizzazione contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in una visione molto ampia** che, partendo dall'importanza dell'acquisizione dei dati, verifichi le potenzialità e l'utilità di piattaforme di monitoraggio; l'efficacia di un sempre maggiore impiego del BIM, sia nel suo utilizzo puntuale, sia come strumento di crescita professionale e delle competenze, sia come stimolo a modelli organizzativi e gestionali più efficienti e rispondenti alle nuove esigenze del mercato.
- **Daremo seguito al Convegno sul tema della responsabilità sociale nell'ambito dei rapporti di lavoro.**
- Approfondiremo **l'importanza del LCA così da rafforzare la consapevolezza del mercato e delle stazioni appaltanti sull'esistenza di strumenti in grado di aumentare le garanzie sulla sostenibilità dei prodotti utilizzati.**
- Verrà aperta una discussione per trovare le modalità più adeguate per affrontare il tema degli **impatti sociali, economici e ambientali di una infrastruttura sul paesaggio.**
- Alla luce dell'urgenza di trovare delle soluzioni per dare risposte concrete agli sprechi e alle disfunzionalità rispetto al ciclo dell'acqua si approfondirà **il ruolo delle infrastrutture idriche da un lato e gli effetti del cambiamento climatico dall'altra.**
- **Il tema dell'energia** verrà affrontato integrando gli scenari relativi ai livelli di consumo in specifiche infrastrutture, come ad esempio quelle di ricerca, con la capacità produttiva delle centrali al servizio della mobilità sostenibile e con la gestione delle reti, coinvolgendo una pluralità di soggetti e cercando di individuare sinergie e interazioni virtuose.
- È altresì giunto il momento di analizzare **la stretta connessione esistente tra infrastrutture e rigenerazione urbana,** guardando anche a specificità come ad esempio la riqualificazione dei waterfront (non dimentican-

do che siamo una lunga penisola). Un tema sul quale persiste un'attenzione prioritaria sia a livelli di governo (MIMS/MIT) che delle amministrazioni regionali e delle città metropolitane.
L'articolazione tematica dei gruppi di lavoro è giunta ad un punto tale da richiedere un'azione di coordinamento e di integrazione. Per questo motivo si ipotizza la creazione di un nuovo tavolo traversale con protagonisti i coordinatori dei singoli gruppi.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Dopo due anni che potremmo definire "sperimentali" o "di prova" diventa rilevante mettere sul tavolo alcuni nuovi progetti in grado di favorire un consolidamento dell'attuale posizionamento dell'Associazione rispetto agli stakeholder e alle istituzioni, costruendo una sempre più ampia e qualificata rete esterna che guardi al mondo della ricerca e dell'università, così come agli opinion maker e ai centri culturali e di informazione.
Tra le iniziative che si intendono mettere in cantiere nel prossimo biennio se ne sono individuate 3:

1. La progettazione di **un prodotto editoriale a periodicità annuale** nel quale pubblicare contributi autorevoli su alcuni temi al centro dell'attività di riflessione e di proposta esterna dell'Associazione. Analisi, best practice e riflessioni caratterizzeranno i contenuti dell'annuario.
2. Mettere a punto **percorsi di informazione e di orientamento** volti a valorizzare i contenuti e le proposte presenti nei *Position Paper* così da favorirne l'acquisizione a livello di mercato e allo stesso tempo favorire un'evoluzione normativa e di indirizzo, coinvolgendo sui temi di interesse dell'Associazione, verificando anche la possibilità di una interlocuzione attiva con i Ministeri interessati.
3. Il terzo fronte progettuale prende in considerazione l'importanza che sul tema delle infrastrutture sostenibili si attivi **un rapporto più continuativo e attento verso i fruitori finali, i cittadini e gli utenti,** anche economici, individuando la possibilità di pianificare e produrre report o documenti volti a portare a conoscenza cosa significhi e quali vantaggi possano provenire dal disporre di infrastrutture "realmente" sostenibili, valorizzando gli aspetti misurabili.

appendice

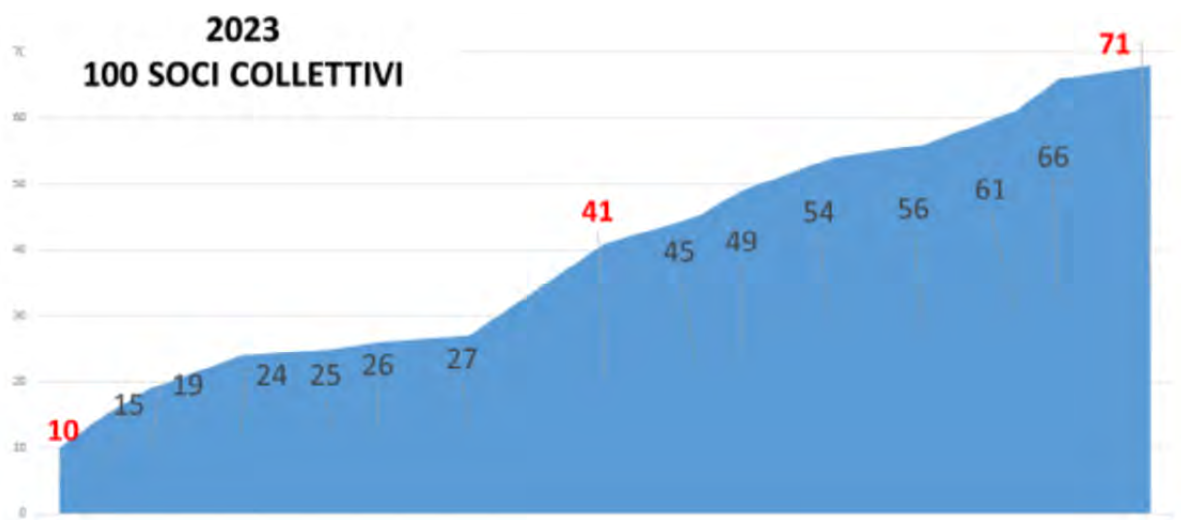
CONSUNTIVO BIENNALE

In questa appendice vengono riassunti, anche attraverso alcuni grafici, la crescita sia quantitativa (trend) che qualitativa (tipologie di Soci) della composizione associative nel corso del primo biennio di vita di AIS, così come una descrizione sintetica dell'attività dei Gruppi di lavoro e dei principali contenuti e proposte presenti nei relativi Position Paper.

La crescita associativa

La politica di crescita delle adesioni si è concentrata sostanzialmente verso l'acquisizione di un numero crescente di soci collettivi. Dalla costituzione dell'Associazione nel giugno del 2020, ad opera dei 4 soci fondatori, si è giunti al 31 dicembre del 2022, a registrare **71 soci collettivi complessivi,** a cui si aggiungono **12 soci individuali e 3 Soci di Diritto.**

Ora l'obiettivo per il 2023 è di raggiungere i 100 soci collettivi.



Una sempre più ampia e articolata composizione

Dal punto di vista della composizione risultano aderenti ad AIS alla fine del 2022 in qualità di soci collettivi **6 stazioni appaltanti, 20 società di ingegneria e progettazione; 16 aziende industriali; 12 imprese di costruzioni e 17 società di servizi.**

Composizione associativa *(dicembre 2022)*

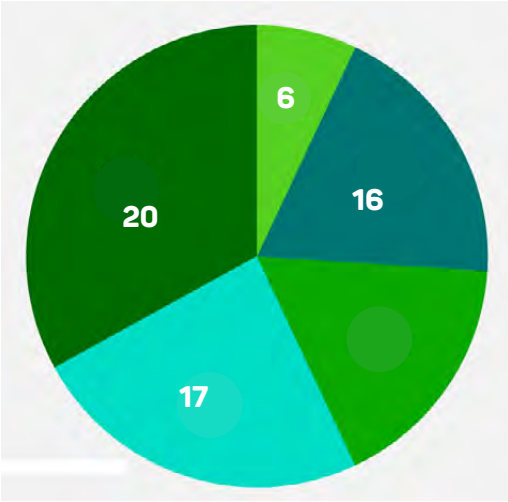
6 stazioni appaltanti

20 società di ingegneria e progettazione

16 aziende industriali

12 imprese di costruzioni

17 società di servizi



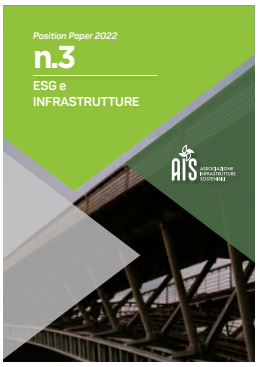
Gruppi di lavoro e position paper

Dall'inizio del 2021 ad oggi grazie all'attività di riflessione, confronto e produzione editoriale di specifici gruppi di lavoro, con il supporto della direzione dell'Associazione sono realizzati e messi a disposizione degli stakeholder cinque Position paper. Al documento dedicato al PNRR hanno fatto seguito i position paper sulla digitalizzazione delle norme; sull'importanza di un approccio ESG; sulla valorizzazione di calcestruzzi sostenibili; fino al più recente dedicato al cantiere sostenibile con una originale proposta metodologica.

Position Paper

sett/dic 2020

mag/nov 2021



giu 2021/apr2022

apr 2021/apr2022

giu 2021/ago2022

Attualmente sono attivi 3 gruppi di lavoro. È stata avviata una seconda fase di confronto sul tema dei **calcestruzzi sostenibili** con l'obiettivo di arrivare a definire una "Road Map" in grado di valorizzare, anche nell'ambito delle gare di appalto e dei relativi capitolati, i prodotti "green". Nella seconda metà del 2022 è iniziato il lavoro su **Stakeholder engagement e su Sostenibilità e digitalizzazione.** All'inizio del 2023 partiranno 2 ulteriori gruppi di lavoro dedicati rispettivamente **all'LCA dei prodotti e a Responsabilità sociale, lavoro e sicurezza.**

GRUPPI DI LAVORO IN CORSO

Calcestruzzi sostenibili: una Road Map Condivisa *(aprile 2022 -)*
Coordinatore Marco Borroni (UNICAL)

Stakeholder Engagement *(maggio 2022 -)*
Coordinatrice Patrizia Vianello (AMBIENTE)

Sostenibilità e Digitalizzazione *(ottobre 2022 -)*
Coordinatore Luca Ferrari (HARPACEAS)

GRUPPI DI LAVORO IN FASE DI AVVIO

LCA e infrastrutture *(gennaio 2023 -)*
Coordinatore Stefano Susani (TECNE/ASPI)

Lavoro e sicurezza *(febbraio 2023 -)*
Coordinatore Giuseppe Amaro (GAE Engineering)

PIANO STRATEGICO

2023/ 2024

O saremo sostenibili o non saremo

ASSOCIAZIONE INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI

infrastrutturesostenibili.org
info@infrastrutturesostenibili.org

SEGRETERIA OPERATIVA
c/o FAST - Piazzale Morandi 2 - 20121 - Milano
TEL. +39. 379. 21 99 693

SEDE LEGALE
Via Numa Pompilio 2 - 20123 - Milano